

Venerdì 22 Settembre 2023
Notizie mercati esteri [1]

Dati primo semestre 2023 dell'economia statunitense

R per "Resiliente" descrive meglio di "recessione" l'economia statunitense del primo semestre 2023, come dimostrano i recenti indicatori. Il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto a un tasso annuo del 2,4% nel secondo trimestre del 2003, ben al di sopra del 2,0% previsto da molti economisti. La crescita è stata trainata dagli aumenti della spesa dei consumatori (+1,6%), dagli investimenti delle imprese (+4,9%) e dalle uscite del governo (+2,6%). La diminuzione delle esportazioni e nel settore delle costruzioni residenziali hanno compensato questi aumenti, altrimenti la crescita sarebbe stata più forte. Gli Stati Uniti hanno aggiunto 209.000 posti di lavoro a giugno. Sebbene sia più debole rispetto agli ultimi mesi, l'aumento è in linea con la media mensile (189.000) degli anni tra la Grande Recessione e la Recessione del periodo Covid.

I futuri incrementi dipenderanno dall'aumento del tasso di partecipazione alla forza lavoro (LFPR) e dalla crescita economica. A giugno il LFPR era pari a 62,6, in miglioramento rispetto al 61,5% dello scorso giugno, ma al di sotto del 63,3% precedente alla pandemia. Il tasso di disoccupazione è stato del 3,6 a giugno. Qualsiasi tasso inferiore al 5,0 suggerisce un mercato del lavoro rigido. Il tasso di disoccupazione è stato pari o inferiore al 4,0% per 19 mesi consecutivi.

A maggio ci sono stati 9,8 milioni di posti di lavoro vacanti, in calo rispetto agli 11,4 milioni del maggio '22, ma ben al di sopra della media mensile di 6,4 milioni prima della pandemia. Si tratta di posti di lavoro per i quali il lavoro è disponibile, può essere iniziato entro 30 giorni e il datore di lavoro sta reclutando attivamente per la posizione.

La rigidità del mercato del lavoro ha fatto crescere i salari, compensando le perdite di potere d'acquisto dovute all'inflazione. Negli ultimi 12 mesi, la retribuzione oraria media è aumentata del 4,4%, secondo il Bureau of Labor Statistics (BLS) degli Stati Uniti. L'inflazione, misurata dalle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo (CPI), è stata del 3,0% nei 12 mesi terminati a giugno '23. La Federal Reserve statunitense potrebbe davvero raggiungere il suo obiettivo di soft landing per l'economia, ovvero ridurre l'inflazione senza far impennare la disoccupazione. I datori di lavoro sono ancora restii a tagliare il personale, temendo di non essere in grado di riassumerlo quando la domanda tornerà a crescere. Il 42% degli intervistati in un sondaggio della National Association for Independent Business (NFIB) ha dichiarato di avere posti di lavoro vacanti che non riesce a coprire. La difficoltà di coprire le posizioni aperte è più acuta nei settori manifatturiero, edile e dei trasporti. Un numero sempre maggiore di economisti vede gli Stati Uniti evitare del tutto la recessione. Il 71% degli intervistati in un sondaggio della National Association of Business Economics (NABE) ha valutato la probabilità di una recessione nei prossimi 12 mesi al

50% o meno. Si tratta di un netto miglioramento rispetto agli ultimi quattro sondaggi.

(Contenuto editoriale a cura della Italy-America Chamber of Commerce of Texas [2])
Ultima modifica: Venerdì 22 Settembre 2023

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI

Economia [3]

Source URL: https://www.assocamerestero.it/notizie/dati-primo-semestre-2023-delleconomia-statunitense

Collegamenti
[1] https://www.assocamerestero.it/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122
[2] https://www.assocamerestero.it/ccie/italy-america-chamber-of-commerce-of-texas-inc
[3] https://www.assocamerestero.it/ricerca-per-argomenti/%3Ftid%3D568